

Quale il contributo degli adulti educatori affinché le nostre comunità possano affrontare la drammatica situazione determinata dalla pandemia, con senso di responsabilità e spirito costruttivo?

Sono convinto che l'impegno primario di ogni educatore debba continuare ad essere quello che ci deve stare maggiormente a cuore dal punto di vista educativo: l'attenzione alla persona, la cura dei rapporti interpersonali, la relazione che si fa ascolto e dialogo per vincere la solitudine, la paura. Di presenza in famiglia e, attraverso i mezzi di comunicazione, con chi ci è caro e sta lontano, con i nostri parenti, amici, conoscenti, con coloro che da tanto tempo non vediamo e sentiamo... A tutti possiamo farci "prossimo", essere vicini, far sentire il nostro affetto, dire il nostro "ti voglio bene". Trasformiamo il limite in risorsa, in una grande occasione per ritessere la trama della solidarietà, della fratellanza... per riannodare i fili sfilacciati o spezzati di una relazione, di un'amicizia, di rapporti usurati, interrotti da incomprensioni, mancanze, offese....

Innescare in ambito relazionale processi di tale genere sicuramente mette adulti, giovani, ragazzi nella condizione di riflettere sulla qualità dei propri rapporti interpersonali, di rivedere comportamenti e atteggiamenti negativi, di favorire e rafforzare i legami di comunità.

Inoltre, è importante fare circolare ragioni di vita e di speranza, messaggi positivi, sostanziati da dati e riflessioni che contrastino i luoghi comuni, i tentativi di sciacallaggio di ogni genere, la disinformazione, la polemica, l'egoismo, la cattiveria.

Purtroppo anche in questa situazione di precarietà e di incertezza non si arresta la macchina del fango di quanti hanno interesse a screditare tutti e tutto e non mancano coloro che, per meschini calcoli personali ed interessi di bottega, utilizzano il senso di paura e di insicurezza che serpeggia tra le persone... anzi lo alimentano appositamente. Fornire, pertanto, informazioni e chiavi di lettura veritiere sulla reale situazione... aiutare a valutare, a discernere fatti e situazioni... spronare a documentarsi attraverso strumenti che diano garanzia di serietà e competenza... adoperarsi perché i social siano utilizzati in modo corretto e con senso critico... diventano formidabili azioni educative nei confronti tanto delle nuove generazioni, quanto verso gli adulti.

Riproporre il valore del bene comune, dare il proprio contributo, da educatori, perché tutti si entri sempre più nella logica della solidarietà, del camminare concordemente insieme devono poter essere gli obiettivi da perseguire quotidianamente con pazienza e tenacia.

Un Sostegno particolare va dato, nei modi in cui a ciascuno è possibile, a tutti coloro che si stanno adoperando per fronteggiare la grave situazione in atto e alle attività di volontariato nei confronti di quanti in questo periodo sono ancor più indifesi ed esposti a rischi di ogni genere.

La pandemia in atto ha costretto ad interrompere l'attuazione della programmazione associativa nazionale, regionale, diocesana del Mieac, come di tutte le realtà associative presenti in Italia.

La presidenza nazionale del Movimento, però, si sta adoperando perché tale situazione, non impedisca ad aderenti e simpatizzanti di continuare al meglio, a livello personale l'itinerario formativo, spirituale, missionario che era stato intrapreso nei gruppi.

Anche senza riunirsi, infatti, ciascuno può utilizzare e valorizzare i sussidi predisposti dal Centro nazionale: la rivista Proposta Educativa, il testo per meditare sul Vangelo della messa domenicale, il sito www.impegnoeducativo.it, la pagina di facebook “Mieac – Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica – Pagina nazionale”. Sul sito, in particolare, è possibile trovare giornalmente un ampio e valido “materiale” per coltivare - a livello esistenziale, culturale, spirituale, sociale, pedagogico – la missione educativa a servizio delle comunità e dei territori, alla luce del Vangelo.

Alla base di tutto, in ogni caso, ci sta l’impegno umile e fiale di tradurre il Vangelo in vita vissuta, un impegno alimentato e sostenuto dalla preghiera perchè il Padre non faccia mancare la Sua misericordia ed il Suo amore ad ogni creatura umana, soprattutto ai sofferenti, agli abbandonati e dimenticati, al mondo intero.

Anche in questa prova, chiediamo al Signore che ci faccia essere educatori dal cuore grande.

Gaetano Pugliese

Presidente Nazionale del Mieac